**1**

**BASSI P. GGUGLIELMO CARLO**

**6 Settembre 1902**

Il P. D. Guglielmo Carlo Bassi, fino dai primi di Luglio era stato preso dal mal di cuore e cominciogli il gonfiore alle gambe: da allora in poi non potè più celebrare. Dopo varie alternative, ieri, sebbene si fosse alzato, alla sera tardi fu preso con veemenza dal male e tosto gli si amministrarono il Sacramento della Penitenza ed estrema Unzione, non il Viatico per il vomito, assistito per buon tempo da tutta la famiglia religiosa. All’una dopo la mezzanotte, assistito da sei religiosi che vegliavano attorno al suo letto, spirò la sua bell’anima nel bacio del Signore.

 P. Pasquale Farinacci

**7 Settembre 1902**

Oggi Domenica, invece della Messa Parrocchiale, ( la quale fu celebrata dal P. Curato ), alle 9.1/2 si fece il funerale del defunto Padre Bassi. Il Padre Provinciale ha funzionato coi Ministri apparati, come prescrive il nostro Rituale, intervenne tutta la famiglia religiosa, la Confraternita del SS.mo Sacramento, la Compagnia degli Angeli Custodi, le Figlie di Maria, e molto popolo di Somasca e di Vercurago. Per spiegare la processione si fece il giro intorno alla Chiesa. Essendo molto conosciuto per essere stata assistente alla Valletta per oltre un ventennio si credette bene di fare il funerale con maggiore solennità. Da tutti si dice che il Padre Bassi fu sempre un Angelo, essendo nota l’efficacia delle sue preghiere, delle sue benedizioni, e soprattutto era celebrata la sua umiltà, la sua semplicità, la sua mortificazione, ed il suo spirito di orazione. Il Signore gli conceda il premio della sua Santità.

 Don Giuseppe Bolis

**2**

**PIZZOTT P. GIUSEPPE DIONIGI**

**27 Gennaio 1903**

Stamattina alle ore 9 spirava santamente, confortato da tutti i Sacramenti, nonchè della Benedizione Papale, attorniato da tutti i suoi cari ed amati Religiosi, e compianto da tutto il paese il nostro Padre Don Giuseppe Dionigi Pizzotti Preposto del Collegio di S. Bartolomeo in Somasca e Provinciale Lombardo-veneto.

**27 Gennaio 1903**

Col treno delle 5 questa sera giunsero da Como il Padre Pacifici ed il Padre De Renzis per assistere ai funerali del Padre Pizzotti. Ritornarono a Como il giorno 29. Così pure vennero il Padre Pascucci, il P. Zonta, ed il P. Pruneri.

**29 Gennaio 1903**

Questa mattina alle ore 9 in punto si cominciò il funerale del defunto Padre Giuseppe Dionigi Pizzotti: La salma, appena egli spirò, fu deposta in una saletta della portineria, e in questo frattempo fu un continuo andirivieni di persone d’ogni età, d’ogni sesso, e d’ogni condizione che venivano per vederlo; il Padre De Renzis, Priore del SS.mo Crocifisso, ha funzionato coi Ministri apparati come prescrive il nostro Rituale; intervenne tutta la famiglia religiosa, alcuni Sacerdoti dei paesi vicini, la Confraternita del SS.mo Sacramento, la Compagnia degli Angeli Custodi, le Figlie di Maria, e molto popolo di Somasca, di Vercurago, di Chiuso e di Calolzio. Per spiegare la processione si fece il giro del paese come usasi fare nella prima Domenica del mese.

Terminata la Messa solenne, il Padre Bolis andò sul pulpito e recitò l’orazione funebre, e conchiuse il suo discorso ringraziando il Padre Pizzotti, a nome di Somasca, di tutto quanto il bene aveva fatto a Somasca nel tempo che quivi aveva dimorato. Poi si diede l’assoluzione al tumulo, e processionalmente si andò alla Valletta. Quivi giunti, il Padre De Renzis recitò un altro discorso in cui dimostrava come il Padre Pizzotti ha sempre vissuto da buon Religioso, ha sempre amato e servito fedelmente la nostra Congregazione, ed esortava specialmente i giovani a tenere sempre impresso nella mente l’immagine del caro estinto, a seguirne i suoi esempi.

N.B. Il Padre Battaglia, Superiore del Patronato di Milano, mandò a Somasca il P. Pruneri con due giovani portando due vessilli del Patronato.

 P. Bolis

Sulla porta maggiore della Chiesa eravi posta la seguente epigrafe:

All’anima devota e pia

del Padre Giuseppe Pizzotti

Prep. Prov. dei Ch. Reg. Somaschi

con preci sacrifici ed esequie solenni l’eterna visione di Dio

lagrimando affrettate

O Religiosi e popolo di Somasca.

...

A Lui che visse beneficando

il Cielo sia degna mercede.

**3**

**SIRONI P. GIOVANNI**

**20 Gennaio 1911**

Morte di Padre Don Girolamo Sironi di Desio, nato il 7 Marzo 1849. Esiste lettera mortuaria in Archivio della Casa, stampata in data 20.11.1911.

**4**

**EPIS FR. BORTOLO**

**26 Marzo 1911**

Muore Fratel Bortolo Epis.

**5**

**ARGILLA FR. ANGELO**

**17 Gennaio 1914**

Muore nel bacio del Signore il nostro fratel Angelo Argilla.

**6**

**MARIANI FR. ANTONIO**

**Il 7 Marzo 1914**

Moriva nel bacio del Signore il nostro Fratello Antonio Mariani di Desio.

**7**

**NAVA FR. GIUSEPPE**

**24 Novembre 1914**

Oggi alle 7.1/2 antim. colla serenità del giusto è morto il Fr. Giuseppe Luigi Nava, di anni 81, dopo una malattia di 13 anni, sofferta con cristiana rassegnazione. Ha ricevuto il Viatico e l’olio Santo con una particolare allegrezza, dicendo: “ Ormai è vicino il Paradiso! “. E spirò.

**25 Novembre 1914**

Oggi si sono celebrate le esequie al defunto suddetto Fr. Giuseppe Nava, la cui salma è stata racchiusa in una cassa di zinco e tumulata in un loculo appositamente costruito.

**8**

**MANTOVANI P. GAETANO**

**15 Marzo 1915**

Oggi a mezzogiorno munito di tutti i conforti di nostra S. Religione morì il nostro carissimo Don Gaetano Mantovani, di polmonite. Era nato il 27 Luglio 1836 a Milano. Servì la Congregazione in parecchie case, e fu mandato in questo Collegio nel 1900. Si fecero i funerali ai quali intervenne molto popolo il 17 di Marzo.

**9**

**MOLTENI FR. CARLO**

**2 Marzo 1919**

Oggi alle ore 9.1/2 morì il Fr. Carlo Molteni, ottimo religioso, di congestione polmonare. Il lunedì 3 Marzo gli si fecero i funerali.

**10**

**ROCCA FR. GIUSEPPE**

**17 Marzo 1924**

Oggi si sono fatti i funerali del Fr. Giuseppe Rocca morto, dopo lunghissima malattia, la sera di Sabato corr. mese. Fr. Giuseppe Rocca, figlio del fu Gio.Battista e della fu Pozzi Bambina, era nato in Rancio sopra Lecco il giorno 4 Luglio 1853. Durante la sua lunga malattia sopportata con esemplare rassegnazione ai voleri di Dio, ricevette più e più volte la Santa Comunione e nell’ultima settimana di sua vita, il Santo Viatico, l’Estrena Unzione, la Benedizione Apostolica. Finita la raccomandazione dell’anima, il nostro fratello si addormentava serenamente nel Signore. Ai funerali ha partecipato il popolo di Somasca e la Scuola del SS.mo Sacramento. Essi si sono svolti a norma delle nostre Sante Costituzioni e giusta i recenti decreti del Capitolo Generale del Settembre 1923. Della morte del nostro Fratello se ne diede avviso a tutti i Superiori delle nostre case per mezzo di cartolina postale.

**11**

**MALNATI FR. LUIGI**

**2 Settembre 1926**

Ieri, 1 Settembre 1926, munito dei conforti di nostra S. Religione, rendeva la sua bell’anima a Dio il nostro caro Confratello laico Luigi Malnati in età di 82 anni. Stamani fu fatto il funerale e sepolto alla Valletta. Egli fu un fulgido esempio di religioso devoto, modesto, laborioso e vero amante della nostra Congregazione.

**12**

**ARNABOLDI FR. PAOLINO**

**3 Gennaio 1928**

Oggi, 3 Gennaio 1928, colpito improvvisamente da paralisi cardiaca fulminante, moriva il nostro laico, Paolo Arnaboldi, in età di 72 anni. Nato a Montorfano, provincia di Como, entrò fra noi il 30 Ottobre 1878, fece i voti semplici l’8 Ottobre 1883 e quelli solenni il 24 Aprile 1898. Dovunque, mandato dall’obbedienza, attese sempre con impegno ad umili uffici così da essere di ammirazione a tutti. Come pure lo fu per la sua pietà e semplicità del tratto. La sera stessa fu subito recitato l’ufficio funebre prescritto e la mattina del funerale il M .R. P. Prevosto cantò la Messa, diede l’assoluzione al tumulo e con gli altri Padri e Laici della casa e con la Confraternita del SS.mo Sacramento accompagnò la salma al nostro sepolcro della Valletta.

**13**

**ROTA FR. SILVESTRO**

**9 Luglio 1928**

Il 9 Luglio alle ore 17.30 è spirato serenamente in questa casa il nostro laico professo Fr. Rota Silvestro fu Angelo ( contadino ) e fu Perico Gianmartina, di anni 76, nato a Locate il 12.II,1853, dopo una lunga malattia di arteriosclerosi, sopportata con rassegnazione. Da 6 mesi si era messo in letto perchè la paralisi era progressiva. Ricevette tutti i conforti religiosi e la benedizione in articulo mortis.I funerali ebbero luogo il giorno 11, e cantò la messa il P. Prevosto. La salma accompagnata da tutta la famiglia religiosa, dalla Confraternita e da molti fedeli, fu poi trasportata al Cimitero della Valletta per essere ivi tumulata.

**14**

**PASCUCCI P. FRANCESCO SAVERIO**

1 Novembre 1929

Oggi, festa di Tutti i Santi, alle ore 15.30 munito dei conforti di nostra Santa Religione, volava al cielo il M. Rev.do P. D. Francesco Saverio Pascucci, Prevosto - vicario di questa casa religiosa. Da lungo tempo era sofferente di mal di cuore, ma soltanto in questo ultimi giorni s’era andato aggravando tanto da non dare più alcuna speranza di guarigione. Religioso osservantissimo delle nostre S. Costituzioni, pio e fervoroso lascia ai suoi sudditi e confratelli un ottimo esempio di vita virtuosa e santa.

**3 Novembre 1929**

Il giorno tre alle ore 9.30 gli furono fatte solennemente le esequie secondo le nostre Regole nella chiesa parrocchiale e poi trasportato al nostro cimitero della Valletta accompagnato da tutto il popolo di Somasca, dal Podestà del Comune Sig. Borgomanero Cav. Arturo, dalla Maestra Sig.na Ambrosioni Edoardina, nonchè da bambini e bambine e balilla del Comune. Cantò la S. Messa in terzo il M. Rev. Padre Tagliaferro Cesare, vicesuperiore e Maestro dei Novizi: Diacono, P. Salvatore Nicola venuto da Como ( Collegio Gallio ); Suddiacono, P. Mondino Michele. Cantarono e servirono all’altare i novizi. Ressero i fiocchi del drappo funebre i PP. Battaglia Stanislao, Cortelezzi Ermenegildo, Salvatore Nicola e Mondino Michele.

Il P. Ceriani appena appresa la notizia della morte del P. Pascucci venne in automobile da Como e ripartì lo stesso giorno 2.11.1929.

**15**

**SCANZIANI FR. GIUSEPPE**

**24 Giugno 1934**

Quest’oggi, alle 16.30, santamente si addormentava nel Signore il nostro amatissimo Fr. Giuseppe Scanziani, dopo lunga malattia sopportata con piena e perfetta rassegnazione alla Divina Volontà. Aveva 67 anni. Durante la sua infermità, fu esempio insigne di edificante pietà e di pazienza cristiana e religiosa non comune. La sua memoria è in benedizione. Vedansi le notizie dettagliate nella Lettera mortuaria del Superiore M. R. P. Tagliaferro.

 P. Cesare Tagliaferro Superiore

**26 Giugno 1934**

Quest’oggi hanno luogo i funebri uffici per il Fr. Scanziani. Al dolore della casa religiosa si associa anche la popolazione di Somasca.

**16**

**BIANCHI P. RUGGERO**

**8 Marzo 1937**

Alle ore 20.15 è spirato il P. Ruggero Bianchi, Parroco di Somasca, munito dai conforti religiosi, assistito dal P. Superiore e presenti P.Greco, Padre Novizio Gandolfi, i Fratelli Laici e Novizi, e parecchi giovani e uomini della Parrocchia. Il rimpianto in Somasca è unanime. Era stato colpito un mese fa da colicistite al fegato e dopo un mese di letto il suo stato improvvisamente si aggravò per sopraggiunta peritonite che ne causò la morte. Era nato a Torre Sabina, provincia di Rieti, il 28 Agosto 1876.

P. Cesare Tagliaferro Superiore

**11 Marzo 1937**

Dopo essere stata sino dal giorno prima esposta la salma per essere visitata dai parrocchiani, alle 9.30 si sono svolti i funerali del compianto P. Bianchi, Parroco di Somasca. Alle ore 8, giungeva il P. Provinciale, Lorenzetti, accompagnato dal P. Nicola Salvatore del Collegio Gallio. Alle ore 9 giungevano in automobile da Treviso il P. Mondino, Parroco della Madonna Grande, il P. Nava, il P. Cortelezzi, l’Arciprete di Melma e 3 giovani con la bandiera della Madonna Grande di Treviso. Per iniziativa dei parrochiani di Somasca era stata addobbata a lutto la Chiesa e la facciata e il paese. Intervenne molto clero delle Parrocchie vicine tanto della diocesi di Bergamo che di Milano, tutta la popolazione della Parrocchia con a capo le autorità civili. Funzionava il P. Provinciale che cantò la Messa da requiem e dopo le esequie al tumulo il P. Mondino disse brevi parole dell’Estinto e ringraziò gli intervenuti a nome dei Padri. Indi la salma venne da tutta la popolazione accompagnata alla Valletta per essere ivi tumulata.

Il P. Provinciale ripartiva in giornata, così pure gli altri Padri venuti per la circostanza.

 P. Cesare Tagliaferro Superiore

**17**

**MASPERO FR. PAOLINO**

**18 Agosto 1938**

Questa mattina si è dovuto riportare a questa casa dall’ospedale di Lecco il nostro Fr. Paolino Maspero ( oramai in fin di vita ) dietro suggerimento del Primario, che ha dichiarato non esservi più nessuna speranza, non dandogli più di due o tre giorni di vita.

**20 Agosto 1938**

Dopo due giorni di agonia, questa notte, alle ore 1.1/2 è spirato in seguito a setticemia: aveva 56 anni e lascia di sè ottima memoria per il suo scrupoloso spirito di osservanza, per il suo grande attaccamento all’Ordine, per il suo amore alla preghiera ed al lavoro, che lo hanno reso un Laico esemplare. Potè ricevere soltanto i sacramenti della Penitenza e dell’estrema Unzione con l’assoluzione e benedizione Apostolica, e non il S. Viatico per impossibilità a deglutire. Fu seppellito il 21 Agosto nel nostro Cimitero della Valletta.

 P. Cesare Tagliaferro Superiore

**18**

**BATTAGLI P. STANISLAO**

**18 Giugno 1939**

Quest’oggi, Domenica, alle ore 17.30, rendeva la sua anima a Dio il nostro P. Stanislao Battaglia, all’età di 71 anni. Ieri sera ricevette gli ultimi Sacramenti con piena lucidità e consapevolezza, dando edificante spettacolo di fede, di pietà e di rassegnazione totale alla volontà di Dio. Volle che si trovassero presenti tutti religiosi della casa, per dare a tutti l’estremo saluto col bacio fraterno, ed in particolare ai novizi rivolse commoventi e sapienti parole di esortazione alla perseveranza nella vocazione ed all’acquisto della perfezione religiosa. Chiese a tutti perdono, ricordando i tempi passati, e disse che gli era di conforto il ricordo di tante sofferenze e contrarietà sopportate per salvare i beni e la casa stessa di Somasca ( per tre volte almeno ) da gravissimi danni e forse anche da rovina irreparabile. Sopportò con esemplare pazienza, senza mai il minimo lamento, i fortissimi dolori della malattia ( doppio carcinoma o tumore al fegato e all’intestino ). ( Vedasi anche “Bollettino del Santuario “ giugno 1939 e “ Rivista della Congregazione “, maggio-giugno.luglio 1939 ).

**20 Giugno 1939**

Oggi si è data sepoltura al compianto P. Battaglia; sono venuti da Como il P. Ferro, Rettore del Gallio, ed il P. Camperi; il Sig. Arciprete di Calolzio, il Parroco di Garlate, di Rossino, di Sala, di Foppenico, del Pascolo. Intorno alla sua bara hanno pianto tanti poveri ed ammalati, che da lui avevano avuto soccorsi spirituali ed anche materiali, che egli sapeva trovare presso persone facoltose. Una di queste ha voluto far eseguire un bel ritratto grande del defunto, che è stato collocato nella sacrestia della Valletta.

 P. Cesare Tagliaferro Attuario

 P. Giovanni Zonta

**19**

**MARZOTTO FR. ORESTE**

**13 Dicembre 1941**

Proprio nel giorno di S. Oreste, suo onomastico, il nostro caro Fr. Oreste M. Marzotto, già da giorni indisposto per asma, è stato al mattino trovato paralizzato in tutta la parte destra e senza parola. Trasportato con premura dalla sua stanzuccia in camera più adatta è stato visitato dal medico.

Il P. Superiore nel suo buon cuore ha deciso di tentare ogni cura all’ospedale, non avendo in casa attrezzature e persone adette all’assistenza.

Per le gentilezze del Dottore e i buoni uffici del Podestà di Vercurago, verso le 16 è stato con autolettiga accompagnato all’ospedale di Lecco dal P. Maestro e dal Fr. Burdisso. Ivi fu messo in una cameretta al pian terreno e raccomandato caldamente alla carità delle Suore.

Il 14 Dicembre P. Nava con Fr. Carcano, dopo il vespro domenicale, si sono recati dall’ammalato.

Il 15 Dicembre è andato il P. Superiore.

Andarono successivamente anche i Novizi accompagnati dal P. Parroco.

P. Giovanni Zonta

**17 Dicembre 1941**

P. Maestro, reduce da Corbetta, era stato già a trovare l’ammalato a Lecco. Verso sera il nostro caro Confratello si aggravò. La notizia avuta per telefono commosse il P. Superiore e i Padri.

“ Se deve morire, è meglio che muoia a casa nostra “.

Il P. Superiore invia P. Parroco e P. Maestro, che dopo qualche ora otterranno il permesso di trasportare a Somasca il moribondo e alle 22.1/2 l’autolettiga giungeva senza nessun incidente.

Così il malato si ritrovò in seno alla sua famiglia assistito dalle cure premurose e dalle preghiere dei Confratelli.

Il malato, già dal giorno 13, aveva ricevuto tutti i Sacramenti, meno il S. Viatico, per motivi evidenti, non potendo deglutire. Il P. Superiore, assistito dal P. Parroco, dopo che il malato accennò che voleva i SS. Sacramenti, amministrò l’Estrema Unzione.

“ Ieri si era insieme nel refettorio, oggi il nostro Fr. Marzotto riceve l’estrema Unzione “, disse P. Superiore ai Novizi, per i quali non poteva darsi più eloquente predica. Ill povero malato fu continuamente vegliato da due Confratelli, sia di giorno che di notte.

P. Giovanni Zonta

**19 Dicembre 1941**

Verso le 6.1/4 del mattino presenti P. Superiore e P. Nava il nostro Confratello spirava la sua anima a Dio. Anche se non potè parlare, non diede mai segni di impazienza, ma fu sereno e pienamente cosciente sino alla morte.

Gli ultimi 15 giorni aveva letto tante vite di Santi ... quelle dolci impressioni lo avranno certo confortato.

Era ancora abbastanza giovane, essendo nato a Vicenza il 20 Novembre 1893. Il P. Superiore comunicò con sollecitudine a tutte le case la morte di Fr. Oreste. A sera ci fu l’Ufficio dei defunti, al quale fu presente tutta la famiglia religiosa.

**21 Dicembre 1941**

Fu scelto questo giorno per i funerali perchè Domenica. Le esequie furono fatte in vece della Messa Parrocchiale alle 9.1/2. Così vi fu larga partecipazione di Somaschesi.

Cantò Messa il P. Parroco. Il P. Superiore accompagnò il defunto all’ultimo riposo nel Cimitero della Valletta, dove il buon Confratello si era prodigato l’estate scorsa. Solo una cosa dispiacque a noi e fu che per disguido dei telegrammi il fratello e la sorella del defunto con i nipoti, non abbiano più potuto rivederlo. Ci consola però la soddisafzione che essi riportarono, quando furono consapevoli dell’assistenza e dell’affetto di cui era stato oggetto il defunto.

 P. Giovanni Zonta

**20**

**BRUGNETTI FR. BENIAMINO**

**29 Aprile 1942**

Essendosi seriamente aggravato Fr. Beniamino il P. Superiore si fece premura di amministragli l’estrema Unzione, come già sul letto dell’estremo dolore gli aveva fatto rinnovare i S.ti Voti.

**30 Aprile 1942**

Verso le 8.1/4 del mattino serenamente spira il Fr. Beniamino.

Di questo caro Confratello amiamo riportare quanto fu scritto sul Giornalino del nostro Santuario, Giugno 1942.

“ Il giorno 30 Aprile, verso le ore 8.1/4 del mattino ha reso la sua bell’anima a Dio il Fr. Beniamino Brugnetti, laico professo solenne dell’Ordine nostro.

Era nato a Torre Boldone ( Bergamo ), il 3 Aprile 1877.

Con cuore semplice, di una semplicità veramente francescana, era sempre stato retto nella sua vita e si era costantemente mantenuto nell’osservanza dei comandamenti, pieno del santo timor di Dio, vero esemplare degli operai.

Era infatti nel secolo muratore. In tale qualità, avendo avvicinato, per circostanze particolarmente a lui dolorose il Rev.mo Padre Don Giovanni Ceriani dei Somaschi, e adetto ai lavori di riparazione presso il Santuario del SS.mo Crocifisso di Como, ivi sentì “ operaio dell’ultima ora “ la chiamata alla vocazione religiosa, col desiderio immenso di spendere il restante della sua vita nella consacrazione totale al Signore, corrispondente agli intimi slanci del suo cuore umile e mite.

E il Rev.mo P. Generale benignamente lo accoglieva come postulante laico, il 20 Ottobre 1931. Non è a dire con quanto fervore il volenteroso Beniamino si sia impegnato fin da allora nel servizio di Dio, fattosi scrupolo di obbedire sempre, anche nelle più piccole cose ai Superiori. Vicino poi al P. Generale, la sua pietà si alimentò particolarmente nella meditazione e nel tesoreggiare tutte le sante ispirazioni che il Taumaturgo Crocifisso si degnava suscitargli nel cuore.

Così, superata la prova, meritò di essere ammesso al Santo Noviziato. A Somasca egli fece la sua vestizione religiosa il 17 Ottobre 1932, avendo per Maestro il Molto Rev.do P. Don Cesare Tagliaferro. Edificante spettacolo vedere quest’umile fratello, già anziano, affiatarsi ed adattarsi in tutto con gli altri giovani Novizi, che ne conserveranno sempre, come chiunque lo ha avvicinato, venerata memoria.

L’anno seguente, 18 Ottobre 1933, proprio nel gaudio dell’anno santo della Redenzione, emetteva la sua professione semplice, tra l’ineffabile gaudio interiore che conserverà sin sul letto dell’estremo dolore, quando, allargando le braccia in forma di croce ed elevando gli occhi al cielo come estasiato, ripeterà più volte: “ Oh! Come mi sento ora felice di essermi fatto religioso! “.

Da Somasca fu poi a Como un’altra volta e ivi nascostamente comincerà a consumare il sacrificio della sua vita al Signore nel lavoro, nella preghiera, nell’immolazione.

Da Como, quando dopo la festa di S. Girolamo del 1935 il Rev.mo Padre Generale aprì lo Studentato di Corbetta, fu traslocato là, nella cittadina benedetta di Maria, ove si rese prezioso nei lavori di adattamento a Casa Religiosa della bella Villa Brentana.

L’anno seguente, 19 Ottobre 1936, al compiersi dei tre anni prescritti dalla Professione semplice, nella Cappella interna di S. Girolamo, circondato dai primi chierici dello Studentato e dal primo nucleo di Novizi laici usciti da Corbetta, emetteva i suoi voti solenni.

Egli amò tenerissimamente Corbetta per il Santuario di Maria, la cui bella immagine lo faceva trasalire di santa gioia tutte le volte che aveva la fortuna di potersi recare ai suoi piedi e che durante la lunga malattia gli era sollievo e motivo di sicuro conforto mentre sospirava alla Madonna di Corbetta, affinchè “ lo venisse a prendere presto per portarlo in cielo “.

Egli amò Corbetta per il caro Studentato, per il quale ogni giorno ebbe preghiere e devozioni tutte sue particolari, secondo i desideri del Rev.mo Padre Generale, e per il quale di gran cuore fece l’offerta della sua vita, onde il Santo Fondatore avesse da rivivere col suo spirito in mezzo ai Chierici, che ivi, durante il secondo Noviziato e la Sacra teologia, si preparano all’apostolato in mezzo agli orfani ed alla gioventù abbandonata**.**

Ma a Corbetta non si fermò molti anni, poichè una estrema debolezza, indice forse del male che lo minava, consigliò il Rev.mo P. Generale a destinarlo come fratello aiutante del P. Custode del Santuario della Valletta di Somasca. Ivi si distinse per l’amabilità e per il sorriso abituale con cui accoglieva i pellegrini e disimpegnava il suo ufficio.

Ma il male che si rivelò poi come cancro allo stomaco non gli dava riposo e nonostante tutti gli sforzi e tutte le vie umane tentate dal Molto Rev.do P. Don Giovanni Zonta Superiore e dal P. Tagliaferro, dopo una lunga degenza a Villa Aprica di Como, ritornato ancora a Somasca, incominciò rapidamente a declinare sinchè, dopo la Domenica in Albis, cominciò a non levarsi più di letto.

Egli guardò serenamente la morte. Ai Novizi che amorosamente lo assistevano soleva ripetere mostrando il suo corpo in disfacimento:” Vedete come sono ridotto! Faranno poca fatica i portatori! “.

Coi Padri della Casa si intratteneva volentieri in colloqui spirituali, conversando ormai del Cielo come di cosa sicura e di unico suo bene. Voleva sempre la benedizione e confortato da essa e più ancora dalla S. Comunione quotidiana, che sino alla vigilia della morte gli fu regolarmente portata in camera, aveva costante la forza di non lamentarsi mai e di ripetere invece la preghiera divenutagli abituale:” Sia fatta la volontà di Dio “.

Alla vigilia del primo venerdì del mese e del mese mariano, egli lasciava questa misera terra e purificato dai dolori andava incontro al Salvatore Gesù.

Il Cuore Divino di Gesù e l’Immacolato Cuore di Maria non l’avranno ricevuto sorridenti negli eterni tabernacoli?

Questo crediamo, questo speriamo fermamente, mentre comossi rievochiamo qui ai lettori del nostro giornalino l’umile figura di questo servo di Dio, la cui grandezza è la sua piccolezza, ed il cui spendore è il non aver avuto splendore davanti al mondo.

P. Giovanni Zonta

**2 Maggio 1942**

Sepoltura di Fr. Beniamino.

**21**

**BRUZZONE FR. ANGELO**

**28 Maggio 1944**

Oggi a mezzogiorno ha reso la sua bell’anima a Dio il carissimo Fratel nostro Angelo Bruzzone, nato a Finale Ligure ( Fraz. Calvisio ), il 2 Gennaio 1866. Da cinque mesi era costretto a stare a letto, perchè le gambe non lo reggevano più, ma non ebbe mai a soffrire. Si preparò con la rassegnazione cristiana e con la preghiera al gran passo; ogni mattina faceva devotamente la S. Comunione preceduta da lungo preparamento e seguita da devoto ringraziamento. Un Novizio gli leggeva ogni giorno le due meditazioni; egli poi da sè recitava parecchi rosari; con molta serenità pensava alla morte; in piena conoscenza volle ricevere il giorno innanzi, l’estrema Unzione e Viatico, assistito da tutta la Famiglia religiosa. Negli ultimi giorni il suo stomaco non potè ricevere più alcuna cosa; si spense a poco a poco tranquillo e sereno. La sua morte santa e invidiabile fu di edificazione a tutti noi.

 P. Giovanni Zonta

 P. Cesare Tagliaferro Attuario

**30 Maggio 1944**

Questa mattina si sono celebrate le prescritte esequie per il defunto Fr. Bruzzone con Messa cantata solenne ed accompagno al nostro Cimitero della Valletta ( l’intero Ufficio da morto era stato recitato ieri ); numerosa popolazione di Somasca, un folto gruppo di Suore e Novizie Orsoline ed il Parroco di Vercurago hanno partecipato alle meste cerimonie.

 p. Giovanni Zonta

 P. Cesare Tagliaferro Attuario

**22**

**ZONTA P. GIOVANNI**

**26 Gennaio 1948**

Oggi alle ore 13.45 è spirato il P. Giovanni Zonta per arterio-sclerosi assai accentuata ed asma bronchiale, dopo aver ricevuto in piena lucidità di mente tutti i Sacramenti e la benedizione papale. Era nato a Bassano del Grappa il 3 Marzo 1869 da Gaspare Zonta e da Lucia Fiorese. Della vita ed opere di questo Padre benemerito del nostro Ordine si tratterà ampiamente nella Rivista della Congregazione. Potè celebrare la S. Messa fino all’11 Dicembre e poi si comunicò ogni giorno fino alla vigilia della morte, in cui ricevette il S. Viatico e l’Olio Santo.

Ai suoi funerali, oltre i Religiosi e parrocchiani di Somasca e Suore Orsoline e di S. Vincenzo e Sacerdoti dei dintorni, intervenne il P. Nava da Milano, i PP. De Rocco, Vanossi e Greco da Como con una rappresentanza di convittori del Collegio Gallio con bandiera ed il Prof. Palma di Como, che al Cimitero della Valletta, prima che la bara fosse calata nella tomba, disse brevi accorate parole di condoglianza e di estremo saluto a nome dei Colleghi, alunni ed ex-alunni del Gallio, rievocando, dell’Estinto le doti caratteristiche di bontà, semplicità e rettitudine d’animo, di filiale amore alla Congregazione, di integrità sacerdotale, di esemplare costante esattezza nell’adempimento del dovere.

 P. A. Fazzini Sup.

 P. Cesare Tagliaferro Attuario

**23**

**TOZZI FR. FRANCESCO**

**3 Gennaio 1953**

Al declinare della solennità del Nome Santo di gesù spirava nel Signore il nostro Fratello Francesco Tozzi.

Ecco come il M. R. P. Superiore D. Giuseppe Cossa ne comunicava il decesso alle varie nostre case:

 Dio sia benedetto!

 Molto Reverendo Padre,

 Le comunico la mesta notizia che nella notte del 2. u. s. alle ore 23.45 è morto piamente a Somsca il nostro carissimo Fratello Coadiutore Francesco Tozzi.

Era nato l’8 Maggio 1871, figlio di fu Giuseppe e fu Giovanna Pasquini, fu battezzato in Spello, nella Collegiata in S. Lorenzo. Il 14 Novembre 1893 entrò come postulante nel nostro Ordine. A Venezia iniziò l’8 Dicembre 1897 il suo Noviziato e il 18 Dicembre 1898 fece la sua professione semplice.

Il 29 Aprile 1902 emise i voti solenni.

Svolse quindi la sua attività religiosa nelle nostre case di Treviso, Spello, Como, Pescia, Roma.

Dall’anno 1934 si trovava a Somasca dove, finchè potè, cercò di cooperare con la sua attività al bene della casa madre dell’Ordine. Sopportò volentieri le croci della vecchiaia e dell’ultima malattia. Domandò spontaneamente con una certa insistenza gli ultimi sacramenti, ricevendoli in piena coscienza alla presenza della numerosa Comunità, la quale ne rimase piamente edificata.

Mi è dolce dire che il nostro carissimo Confratello ha proprio fatta la morte del giusto.

Orbene per affrettare all’anima benedetta il gaudio eterno vorrà la carità di V. P. applicare tutti quei suffragi prescritti dalle nostre sante Costituzioni.

 Della Paternità Vostra M. R. Dev.mo in Domino

 P. Don Giuseppe Cossa, Superiore

Somasca 3 Gennaio 1953

**4 Gennaio 1953**

Questa mattina la S. Messa *in die depositionis* è stata cantata dal M. R. P. Superiore, assistito dal P. Mariani e dal P. Manzoni. Finite le esequie, la cara salma è stata trasportata al Cimitero della Valletta, accompagnata da tutto il popolo, che devoto pregava per la pace eterna del desideratissimo Confratello. Tra gli intervenuti c’era anche il M. R. P. di Vercurago.